

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2003)
Heft: 41

Artikel: Quel ragazzo ne ha fatta di strada ... ma non si scorda la sua prima casa ...
Autor: Malle, Desi
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1065709>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.04.2026

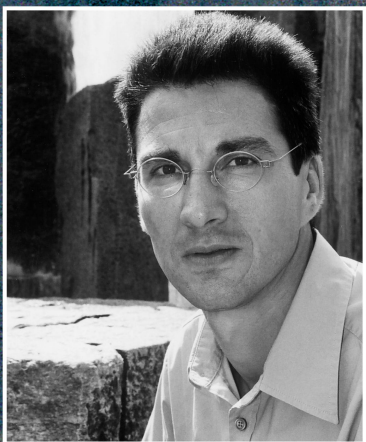
ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Quel ragazzo ne ha fatta di strada... ma non si scorda la sua prima casa...

Immaginatevi un paesino arroccato in fondo ad una valle; dei paesaggi stupendi; una piccola comunità di circa duecento persone; un'attività rurale tradizionale; una scuola con un maestro per cinque classi; una famiglia con otto bambini. Immaginatevi l'ultimo, il più piccolo.

I giochi in una natura strepitosa, ma a volte anche ostile; il lavoro con la famiglia; la scuola, i compagni, e il parroco: Don Isolini, che anche negli anni successivi rimarrà un punto di riferimento da una parte come personalità culturalmente implicata nella vita e nella storia locale, dall'altra per la sua apertura e disponibilità.

Immaginatevi Daniele Maggetti bambino a Borgnone e guardatelo ora, adulto. Poco più che quarantenne, sposato con tre figli; docente universitario titolare della cattedra di letteratura svizzera romanda, autore di numerosi testi di critica letteraria e di alcuni libri in prosa e poesia che hanno riscontrato un notevole successo. Raccontata così, la sua storia sembra fulminea. In realtà, il suo percorso da Borgnone a Losanna è ben più complesso e articolato. Vediamo di mettervi un po' di ordine. Grazie alla sua posizione di ultimogenito e so-



prattutto all'appoggio della sorella maggiore, Daniele frequenta ginnasio e liceo ad Ascona, al Collegio Pappio dove, oltre a sperimentare la vita di città e la lontananza da Borgnone, scopre l'amore per la lingua e la letteratura francese. Superate le difficoltà pratiche iniziali, la via degli studi è aperta. Il passaggio dalla condizione contadina alla letteratura gli sembra ben più grande di quello che comporta il trasferimento fisico in una grande città: eccolo quindi a Losanna

per degli studi universitari che completerà a Zurigo e a Parigi. Ma, come diceva Celentano in una sua vecchia canzone, «non scorda la sua prima casa»: durante le vacanze di semestre, torna nelle Centovalli per aiutare i genitori nella conduzione della loro azienda agricola. Il ritorno a Borgnone è sempre un piacere, anche se il mondo nel quale vive e la formazione che ha scelto sono molto lontani dalle dinamiche del paese. Per i suoi genitori, il fatto di studiare, pur essendo qualcosa di straordinario (nel senso etimologico del termine, fuori dall'ordinario), non rappresenta invece un problema: se va bene, tanto meglio, se non funzionasse, pazienza. In questo clima di «quasi libera inconsapevolezza», il borgonese passa il Sempione.



Tante volte percorso, il tragitto tra il Ticino e Losanna diventerà anche lo sfondo del racconto intimistico «Chambre 112» (L'Aire, 1997), vincitore del premio Michel-Dentan. Un racconto in cui il treno, che porta il protagonista e lo allontana dal padre malato, diventa il luogo prediletto dei ricordi e delle riflessioni in cui il passato e il presente si fondono per trovare una via in cui la malattia e la presenza della morte assumano un significato più umano. «Chambre 112» non è però una biografia in cui Daniele Maggetti svela se stesso e suo padre: la biografia è uno spunto, il racconto invece è una storia di vita.



«C'est l'heure de l'attente, de la saison suspendue; cachés derrière l'écran des arbres aux troncs foncés, seuls quelques bouleaux viennent par moments strier ce rideau uniformément sombre, les villages dont les clochers fugitivement révèlent l'existence s'étalent ou se recroquevillent, selon le versant, chacun abrité par la montagne dont les bâtiments sont faits à leur tour, on dirait que des plaques de pierre scintillantes de mica ont déteint sur ces demeures collées les unes aux autres comme des pintades affrontant l'averse.»

(Chambre 112, seconda edizione, Vevey, Ed. de l'Aire, 1999, p. 57)

Anche la sua prima raccolta di racconti, «La mort, les anges, la poussière» (L'Aire, 1995), è un libro ispirato e nato dal desiderio di restituire una realtà per lui importante perché personale e conosciuta. Personaggi, ambienti, atteggiamenti, tradizioni e fantasmi della sua infanzia vi si mescolano e si manifestano con sottile ironia nella cornice delle Centovalli.

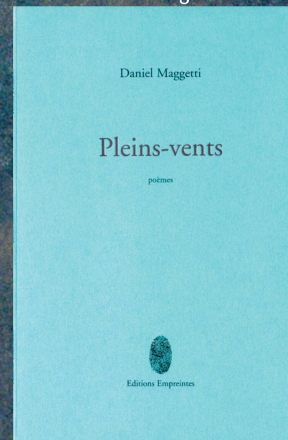
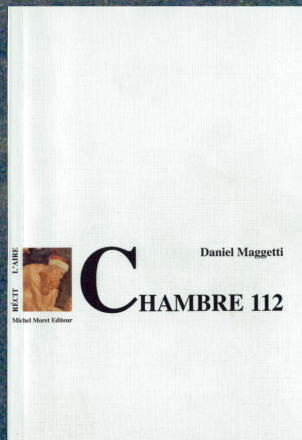
«Accroupis sous la vigne qui était juste à la bonne hauteur pour nos bras d'enfants, nous picorions les grappes, Matilde et moi, voraces comme les poules lorsqu'on leur déverse à portée de bec un seau rempli de doryphores; cachés par les derniers feuillages couleur de brique, conscients à notre tour, comme les générations précédentes, de notre supériorité géographique, nous regardions les villages d'en face entourés d'arbres déjà nus et de prés gris de givre.»

(La Mort, les anges, la poussière, Vevey, Ed. de l'Aire, 1997, pp. 86-87)

Ma Daniele Maggetti, che per correttezza dovremmo quasi chiamare Daniel come ora lo conoscono i più, ha scritto anche una raccolta di poemi, «Pleins-Vents» (Empreintes, 2000), dove prosa e poesia si fondono in una serie di immagini e in una lingua fortemente espressive. L'anno è suddiviso in quattro momenti, le stagioni; un tempo quasi personificato e la natura si animano per sottolineare

Le opere letterarie di Daniel Maggetti purtroppo non sono ancora disponibili in traduzione italiana; questo è però un progetto al quale sta pensando, e che spera venga realizzato in breve tempo. Per contro lui stesso sta curando una antologia di poeti svizzeri italiani con traduzione francese.

Insomma, non solo gli ancora frequenti ritorni a Borgnone testimoniano del legame di Da-



di volta in volta una tensione emotiva e delle passioni tutte umane, diverse, complesse. I luoghi qui non sono più propriamente legati alle Centovalli, se non nelle poesie autunnali; troviamo infatti l'oceano che bagna una pittoresca città portoghese, un lago alpino, paesaggi rustici, e lo spazio senza terra delle epistole.

«Ici sont tous les miens filles et pères, mères et fils trois siècles que leurs os s'entremêlent sous un duvet d'humus

Je connais le chemin

Pénétrer dans l'endlos où alignés ils m'attendent caresser le granit et la mousse des croix respirer les chrysanthèmes ébouriffés

Et bannir de mes terres la peur de la mort»

(Pleins-vents, Lausanne / Moudon, Ed. Empreintes, 2000, p. 38)

niel Maggetti alla sua terra, ma anche i suoi scritti, impregnati dell'esperienza e dalle radici centovalline più che ticinesi. La conoscenza della realtà dell'alta valle è forse più legata al passato che al presente; tuttavia, Borgnone rimane un luogo dove estraniarsi nella calma e nella serenità della consuetudine, una sorta di rifugio mentale che non ha quasi nulla a che vedere con la vita condotta a Losanna. Pure i suoi bimbi, nati e cresciuti in Svizzera romanda, ritrovano nelle Centovalli un'atmosfera familiare, forse anche grazie al loro bilinguismo francese-dialetto (sì, dialetto, non italiano!). Si sente a casa non in Ticino, sottolinea Daniel nel corso del colloquio per questo articolo, ma a Borgnone, proprio perché con Borgnone conserva un legame particolare, implicato, un legame che riposa sull'impressione di una conoscenza quasi atavica e di un'immediatezza unica.

Non un emigrante, ma un centovallino che ha trovato oltre Sempione un'altra casa, e che ha saputo trasformare gli inevitabili disagi del cambiamento di cultura e di lingua in punti di forza e arricchimento sia culturale che personale. Questo è proprio un aspetto insito delle Centovalli: una valle impervia e stretta che però funge da tramite, anche fisicamente, con realtà diverse. Un passaggio verso l'apertura.

Desi Malle



**PEDICURE E
RIFLESSOLOGIA
FUSSPFLEGE UND
REFLEXZONENMASSAGE**

PER APPUNTAMENTI:
MARTEDI - GIOVEDI - SABATO
dalle ore 13.00 alle 20.00
anche a domicilio

Brigitte Cavalli
6653 Verscio

Tel. 091 796 28 35 natel 079 501 30 19

bar
GENI'S

VERSCIO



arredamenti interni

von Planta Johannes
sentiero Solangio 2 · 6614 Brissago

Telefono 091 793 28 80 · Fax 091 793 30 81 · Natel 079 444 02 58 · E-mail jonni@6616.ch



Piazza Muraccio - 6600 Locarno - Tel. 091 751 72 31 - Fax 091 751 15 73



DE TADDEO CLAUDIO

giardiniere dipl.

progettazione - costruzione e manutenzione giardini

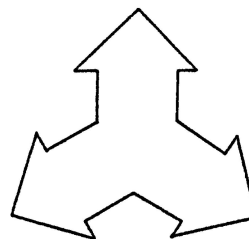
6653 Verscio

Tel. 091 796 35 67



6652 Ponte Brolla - Tel. 091 796 14 44 - Fax 091 796 31 59

Cucina tipica ticinese. Si prega di prenotare. Propr. Famiglia Gobbi
Lunedì e martedì chiuso



SILMAR SA

Trasporti internazionali

CH-6652 TEGNA

Tel. 089 620 68 44